

COLLE COMUNE E PROVINCIA PRECISANO: «NESSUN ACCORDO»

«No» alla centrale a biomasse I contrari alzano la voce

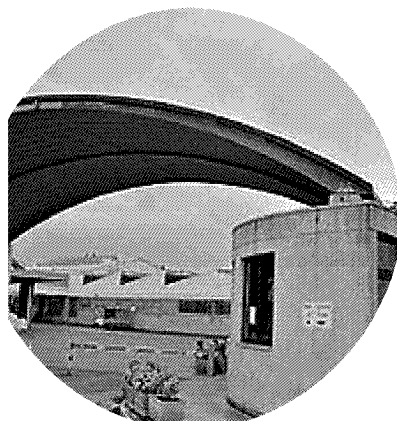
di ALESSANDRO VANNETTI

GLI OPPOSITORI hanno alzato la voce. In una caldissima assemblea organizzata dal circolo La Badia, i contrari alla realizzazione della centrale a biomasse a servizio della Rcr hanno messo sul piatto in modo energico tutte le loro contrarietà, chiedendo a gran voce agli amministratori pubblici e ai politici presenti di respingere "senza se e senza ma" la proposta della società Coll'Energia.

Salute e ambiente i filoni di motivazioni più sostenuti dal comitato "Raccontiamolagiusta" e da tanti singoli cittadini, ma la platea ha proposto con vigore anche tanti aspetti della questione secondari soltanto di forma. Come la necessità della massima chiarezza scientifica sull'inquinamento e i rischi per la salute, soprattutto dei bambini; i dubbi sulla possibilità dell'ambiente naturale di fornire decine di tonnellate di legname al giorno; l'insostenibilità di un impianto di quella potenza a ridosso di abitazioni, scuole e impianti sportivi. Senza trascurare la perdita di valore degli

immobili, le scorie, il cattivo odore e la mancanza di dati aggiornati sulla qualità dell'aria colligiana. Unica alternativa concessa, la realizzazione della centrale a grande distanza dalle abitazioni, con il sostegno delle istituzioni a cui è stato ripetutamente chiesto di essere garanti della salute dei cittadini.

Un impegno che Comune e Provincia hanno ribadito ieri in un comunicato congiunto.



«**LE ISTITUZIONI** si fanno carico delle preoccupazioni dei cittadini circa approvvigionamento, emissioni e ricadute socioeconomiche. Garantiremo la massima partecipazione e trasparenza, ribadendo come priorità e condizione inderogabile e imprescindibile per qualsiasi decisione, la tutela della salute e la sostenibilità ambientale. Non c'è nessun provvedimento amministrativo avviato, le istanze presentate sono state respinte perché la documentazione è stata ritenuta insufficiente e lacunosa. Ora l'azienda dovrà presentare, eventualmente, un nuovo progetto alla Provincia: se accadrà sarà attivata la "Valutazione di impatto ambientale", che prevede anche la consulenza di un gruppo di esperti, esterni e indipendenti, che valuteranno proposta e sostenibilità ambientale. Se la Via avrà esito positivo, è previsto il passaggio all'«Autorizzazione Integrata Ambientale», con un preciso piano di monitoraggio e controllo da far rispettare all'azienda. Ogni eventuale sviluppo sarà comunicato dal Comune, primo garante della salute dei cittadini e del territorio».



IMPIANTO Infuocato incontro sulla centrale a biomasse (foto di archivio)

